



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

UNA CAREZZA DI PAPA FRANCESCO

ROMA, 27 GIUGNO 2014

HOGAR NIÑO DIOS:

strumenti di educazione inclusiva
per bambini con disabilità



HOGAR NIÑO DIOS: strumenti di educazione inclusiva per bambini con disabilità

Il progetto prevede un intervento multidisciplinare presso la casa famiglia Hogar Niño Dios a Betlemme, che si occupa dell'assistenza a 25 bambini e adolescenti con disabilità fisica e mentale, oltre a seguire altri ragazzi disabili che partecipano alle attività pomeridiane. La responsabile della struttura è Madre Maria Pia dell'ordine delle Suore del Verbo Incarnato che, con cinque consorelle, si occupa della gestione del Centro.



L'intervento è strutturato in due azioni:

A. Intervento di riabilitazione neuropsicologica

Obiettivo: realizzare attività ambulatoriale a servizio dei bambini residenti presso la struttura e di coloro che partecipano alle attività diurne e formare il personale locale che opera nel Centro con l'obiettivo di migliorarne le competenze riabilitative.

B. Laboratorio di musicoterapia

Obiettivo: realizzare un laboratorio di 40 ore articolato in lezioni teorico-pratiche, esperienze guidate, esercitazioni riguardanti l'uso degli strumenti e della voce, visualizzazione e analisi di sedute di musicoterapia.

Il progetto prevede l'invio di due medici del Policlinico A. Gemelli (azione A) e di due educatori dell'Università Cattolica (Azione B) presso l'Hogar Niño Dios nel corso dell'Anno Accademico 2014/15. Ogni missione avrà una durata di due settimane. L'Università Cattolica sosterrà i costi relativi alla trasferta e alla permanenza a Betlemme del personale medico e degli educatori che saranno impiegati a titolo volontario nella realizzazione del progetto.

INTERVENTO DI RIABILITAZIONE NEUROPSICOLOGICA

La riabilitazione neuropsicologica in età evolutiva è particolarmente significativa, poiché può facilitare l'interazione del bambino con l'ambiente, riconoscendo e valorizzando le sue capacità e peculiarità. Vi sono infatti strategie riabilitative che possono essere attivate per sviluppare abilità di tipo cognitivo, emotivo-motivazionale e motorie.

Il primo passo importante è la messa a punto di strumenti di valutazione che possano evidenziare il quadro clinico individuale e le problematiche inerenti la crescita del bambino. Questo percorso diagnostico non può mai prescindere dal contesto nel quale il minore è inserito e dal coinvolgimento delle figure significative che interagiscono con il bambino: la famiglia e la scuola. La riabilitazione neuropsicologica ha quindi il fine di creare una stimolazione ambientale che risponda ai bisogni cognitivi, emotivi e motivazionali del paziente.

Attività previste

1. Attività ambulatoriale a servizio dei bambini residenti presso la struttura e di coloro che partecipano alle attività diurne:
 - definizione e analisi del disturbo neuropsicologico:
 - per i disturbi cognitivi analisi dei processi alterati e preservati sottostanti la funzione cognitiva da riabilitare, con l'utilizzo di test cognitivi;
 - per le alterazioni esecutive e della motivazione osservazioni dirette e indirette sul livello di motivazione, iniziativa e partecipazione del bambino al programma riabilitativo e sull'adeguatezza della condotta sociale;
 - per il funzionamento emotivo colloquio psicologico individuale per valutare l'organizzazione di personalità del paziente e l'adattamento all'ambiente circostante, attraverso l'analisi delle sue interazioni interpersonali.
 - assessment terapeutico:
 - stimolazione specifica di un processo cognitivo leso;
 - stimolazione e riadattamento funzionale di moduli cognitivi preservati, o abilità residue, e superamento degli effetti inibitori.
2. Attività di *outreach*: visite domiciliari per casi segnalati dalle Suore del Verbo Incarnato.
3. Formazione "on the job" del personale che opera nel Centro con l'obiettivo di migliorare le competenze riabilitative del personale medico e paramedico locale su aspetti relativi sia alla diagnosi che all'assistenza delle disabilità, in particolare nel campo della riabilitazione.

Destinatari

L'intervento è rivolto al personale medico e agli operatori della struttura e ai bambini che vivono o che partecipano alle attività diurne dell'Hogar Niño Dios.

Risorse

Personale: due medici volontari del Policlinico "A. Gemelli" dell'Università Cattolica che collaboreranno con il medico che ha in carico i bambini e adolescenti dell'Hogar Niño.

LABORATORIO DI MUSICOTERAPIA

Il laboratorio ha l'obiettivo di trasmettere alcune tecniche di intervento musicoterapiche per promuovere lo sviluppo personale in condizioni di fragilità (dovuta a motivi sociali quali conflitto, emergenza, deprivazione ecc.) individuali e di disabilità. La musica è intesa come codice motorio-immaginario-verbale, con i correlati tre obiettivi: favorire la regolazione del comportamento (motorio), l'espressione e la progettualità personale (immaginario) e la comunicazione (verbale). La musicoterapia possiede infatti una rara qualità multidisciplinare: in essa si trovano al contempo arte, scienza e terapia; in quanto arte possiede bellezza e creatività; in quanto scienza può applicare nei suoi studi l'obiettività e la riproducibilità e in quanto terapia può essere efficace nel favorire la comunicazione, relazioni positive, desiderio di cambiamento, benessere psicofisico globale. Essa può essere indicata in campi molto diversi: adattissima nell'entrare in comunicazione col mondo difficile del bambino autistico e delle pluri-disabilità, utile per promuovere l'ascolto, la condivisione e la capacità di decidere in soggetti psichiatrici, efficace nel produrre un miglioramento del tono psicofisico, dell'espressività, dell'umore.

Contenuti del laboratorio

Il Laboratorio avrà una durata di 40 ore articolata in lezioni teorico-pratiche, esperienze guidate, esercitazioni riguardanti l'uso degli strumenti e della voce, visualizzazione e analisi di sedute di musicoterapia.

- **Aspetti teorici:** si propone di approfondire l'analisi del suono e della musica come mezzo di comunicazione, relazione ed espressione di sé. In particolare verrà approfondito lo studio della musicoterapia inteso come insieme di tecniche educative e riabilitative volte a creare opportunità di comunicazione, laddove altre modalità, come il linguaggio verbale, siano limitate da problematiche di vario genere.
- **Aspetti pratici:** si prevedono attività in cui verranno analizzati i seguenti aspetti: uso dello strumentario-base della musicoterapia; ascolto empatico e facilitazione della relazione dialogica attraverso il suono e la musica; sperimentazione dei rapporti suono-movimento nell'espressione corporea, delle caratteristiche ludico-espressive e relazionali della improvvisazione d'insieme e della propria vocalità; analisi e uso funzionale delle tecniche di musicoterapia.

Risorse

Personale: un musicoterapista e un educatore volontari dell'Università Cattolica che collaboreranno con il musicoterapista che lavora presso la struttura.

Materiali: saranno necessarie casse acustiche hi-fi per la riproduzione musicale da computer, un proiettore multimediale e gli strumenti musicali.

Destinatari

Il laboratorio è destinato ad un massimo di 30 professionisti e studenti dei campi socio-educativo, sanitario, psicologico, musicale, che intendono arricchire la propria professionalità integrandola con competenze musicoterapiche. I professionisti saranno selezionati tra coloro che già operano in diverse strutture assistenziali ed educative del territorio.

Il contesto dell'intervento

Secondo l'OMS, l'85% delle persone con disabilità vive nei Paesi in via di sviluppo ed usufruisce di scarse se non nulle possibilità riabilitative e rieducative; vivendo nella maggior parte dei casi con la propria famiglia in una condizione di grave emarginazione sociale.

A fronte del quadro descritto, la società palestinese evidenzia alcuni fattori positivi: una sensibilità diffusa al tema della disabilità, alcune esperienze che - pur con fatica - tentano cammini innovativi, la presenza di esperti formati in università straniere che sono tornati nella loro terra di origine disposti a utilizzare le competenze acquisite, la nascita di piccoli gruppi di società civile che si confrontano sul tema della disabilità e della sua presa in carico.

Hogar Niño Dios Betlemme

La casa famiglia Hogar Niño Dios a Betlemme si occupa dell'assistenza a 25 bambini e adolescenti con disabilità fisica e mentale, oltre a seguire altri ragazzi disabili che partecipano alle attività pomeridiane. I giovani ospiti provengono dalle zone limitrofe di Betlemme, da Ramallah, Jenin e Hebron, inviati da altri centri che non hanno le risorse per la presa in carico o direttamente dalle famiglie. La responsabile della struttura è Madre Maria Pia dell'ordine delle Suore del Verbo Incarnato¹ che, con cinque consorelle, si occupa della gestione del Centro.



¹Fondata a San Rafael in Argentina oggi la Famiglia religiosa è costituita dall'Istituto del Verbo Incarnato, dalle Serve del Signore e della Vergine di Matará e dal Terzo Ordine Secolare. Il carisma di questo gruppo religioso sta nel nobilitare attraverso Cristo tutto ciò che è autenticamente umano. La spiritualità è profondamente segnata dal mistero dell'Incarnazione "il primo e fondamentale mistero di Gesù Cristo". Da qui si cerca di incarnare il Verbo in tutto ciò che è veramente umano. La collaborazione con la Custodia si esplica in servizi e luoghi diversi. A Naim si fa carico dell'assistenza ai pellegrini; a Giaffa le religiose del Verbo Incarnato dirigono la scuola elementare e aiutano i frati nell'apostolato parrocchiale e liturgico; a Betlemme le sorelle danno una mano con le liturgie in arabo e con il catechismo secondo le richieste dei superiori religiosi francescani; a Seforis vi è una comunità contemplativa che vi risiede per pregare quotidianamente per tutti i membri della Custodia di Terra Santa; infine a Gerusalemme un sacerdote del Verbo Incarnato insegna filosofia presso lo Studium Biblicum Franciscanum mentre un altro è confessore alla Basilica del Santo Sepolcro.

Progetti realizzati dall'Università Cattolica

L'Università Cattolica è presente a Betlemme da molti anni e negli ultimi cinque ha promosso progetti psico-educativi e di formazione che hanno coinvolto insegnanti ed educatori palestinesi. In particolare sono stati realizzati i seguenti interventi:

Strumenti per crescere e conoscere (2012/2014)

Il progetto si è sviluppato dal 2012 ad oggi e ha previsto l'invio di operatori formati presso la Fabbrica del Talento dell'Università Cattolica che, oltre a fornire assistenza ai bambini, hanno promosso laboratori di musicoterapia al fine di migliorare il benessere psicofisico e rispondere al naturale bisogno di ogni bambino di conoscere, esplorare, immaginare. Sono stati inoltre formati educatori locali per la musicoterapia e la riabilitazione acquatica. A gennaio 2014 è stato infine attivato il corso "You'll find me in the sound" rivolto a 18 giovani; tale iniziativa ha avuto come tema predominante la musica, intesa come strumento di pensiero e di comunicazione che attraversa le culture. Sono stati inoltre acquistati strumenti per la musicoterapia ed è stata allestita la sala musicale per i piccoli ospiti dell'Hogar.

Una scuola per TUTTI i bambini in Palestina (2010)

Il progetto si è ispirato ai principi della inclusive education e in particolare ai seguenti aspetti: i bambini con disabilità hanno il diritto di frequentare la scuola con i loro compagni per potere pienamente partecipare alla vita delle loro comunità; gli insegnanti debbono adattare il curriculum e il loro stile di insegnamento ai bisogni dei bambini con disabilità e i problemi di apprendimento; gli insegnanti debbono incrementare la partnership con i colleghi e gli specialisti, condividendo conoscenze ed esperienze.

Il progetto si è rivolto agli insegnanti della scuola per l'infanzia e primaria; esso constava di due sessioni formative: la prima dedicata all'autismo; la seconda alle disabilità sensoriali e motorie. In ogni sessione - dopo una introduzione di tipo teorico - largo spazio è stato lasciato alla presentazione degli interventi educativi e riabilitativi mirati all'integrazione scolastica.



Il progetto è stato finanziato dall'Associazione pro Terra Sancta (ATS) a supporto della Custodia di Terra Santa e realizzato in collaborazione con IRCCS Eugenio Medea - La Nostra Famiglia e l'Associazione palestinese Anainsan.

Inclusive education per i bambini disabili della Palestina (2009)

Il progetto è nato dall'esigenza di fornire competenze di base per l'integrazione nella scuola dei bambini con disabilità agli insegnanti delle scuole primarie e dell'infanzia della Palestina. Il corso di aggiornamento era destinato a docenti che già lavoravano per l'integrazione, con l'obiettivo di offrire conoscenze teoriche e strumenti operativi a supporto delle loro attività all'interno della classe.



I seminari si sono svolti in quattro sedi: a Zababdeh nella zona di Jenin (nord della Palestina), a Ramallah (centro-nord), ad Hebron (sud) e a Betlemme (centro-sud della Palestina), coprendo a ventaglio le diverse zone dei Territori. L'intervento si è inserito in un rapporto di collaborazione sviluppato nel corso degli anni con la Bethlehem University e ha previsto la partecipazione, in qualità di formatori, di due docenti dell'Università Cattolica e di un docente della Bethlehem University, esperti nell'ambito della Pedagogia Speciale.

